

Il Monregalese e le Unioni dei Comuni, “tre matrimoni e un funerale”

VICOFORTE - (m.g.) - Tre matrimoni e un funerale: si potrebbe parafrazare il titolo della nota commedia per un film sull'Unione Valli Monregalesi. Martedì scorso, con l'ultimo Consiglio a Vicoforte, si è consumato “il funerale” dell'ente a quindici (la definizione è di Sebastiano Massa) ed intanto i “matrimoni” delle tre nuove Unioni si sono celebrati (martedì l'Unione del Mondolè ha già firmato l'atto costitutivo, ne riferiamo a parte) o si celebreranno a breve. Già nei prossimi giorni la “nuova” Unione delle Valli Monregalesi (formata dai Comuni rimasti, Monastero, Montaldo, Pamparato e Roburent) convocherà il primo Consiglio, per modifiche allo Statuto e nomina del presidente. Per la cerimonia dell'Unione del Monte Regale (Vicoforte, San Michele, Niella, Torre, Briaglia, Monasterolo Casotto) è questione di un “mesetto”: il tempo necessario per la pubblicazione del nuovo Statuto sul Bur.

Nel Consiglio finale di martedì scorso è stato innanzitutto approvato il “riparto”, con astenuti Massa (Vicoforte) e Dho (Montaldo), che ha spiegato: «Le minoranze non sono state informate».

Quindi la presa d'atto del recesso da parte degli undici Comuni è stata un'occasione per ribadire posizioni cristallizzate. L'ormai ex presidente Taravello: «Credo di aver gestito l'Unione montana dei pareri, che hanno distratto l'esecutività del personale. Se si cerca il parere non si lavora per il territorio. Resto convinto che stiamo sbagliando a dividere l'Unione montana in tre e penso che una (quella del Mondolè, ndr) sia più forte delle altre due. Auguro ai futuri tre nuovi presidenti di non trovarsi davanti agli intoppi che ho trovato io e che possano lavorare liberamente nell'interesse del territorio».

Interviene Zarcone, sindaco di Monastero: «Credo che, una volta capito che non c'erano le



condizioni per proseguire tutti insieme, dobbiamo essere soddisfatti di aver raggiunto un'intesa».

«È una vittoria di Pirro», commenta Taravello. Ma poi Zarcone chiarisce: «Preso atto dell'impossibilità di continuare il percorso a 15, non rimaneva altra strada che quella di trovare un accordo politico condiviso fra tutti, uscendo da una pericolosissima situazione di stallo. In questo senso ritengo positiva la conclusione a cui si è giunti».

L'epitaffio nelle parole di Sebastiano Massa (ex sindaco di Vicoforte, oggi in minoranza): «Nonostante sia influenzato, ho voluto essere presente al funerale dell'Unione montana Valli Monregalesi, una divisione giustificata da molti dal fatto che “si litigava”. Dimenticando i temi importanti, su questo si è rimasti muti». Ultimo atto, l'applauso al presidente Taravello, lanciato dal sindaco di San Michele Michelotti.

Nella foto: Taravello e il segretario Rubino